



PROVINCIA DI MATERA

COPIA

Prot.n.....

Cat.n.....

CL n.....

fascicolo n.....

Deliberazione consiliare n.1 del 28/10/2014

OGGETTO: Esame delle condizioni di eleggibilità del Presidente della Provincia e dei Consiglieri provinciali. Convalida degli eletti. Giuramento del Presidente.

PROPONENTE: **Area I Amministrativa - Servizio I**

L'anno duemilaquattordici, il giorno 28 del mese di ottobre alle ore 10,30 in Matera, nel Palazzo della Provincia e nella sala consiliare, convocato dal Presidente della Provincia con nota prot.n.30685 in data 21/10/2014, il Consiglio Provinciale si è riunito in seduta pubblica, con l'assistenza del Segretario Generale, dr.ssa Carmela Gerardi.

Procedutosi all'appello nominale risultano presenti i signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1) DE GIACOMO Francesco Presidente	x				
2) FLORIO Rossana	x		7) AULETTA Francesco A.	x	
3) BUCELLO Filomena	x		8) BADURSI Andrea	x	
4) ALBA Carmine	x		9) FERRARA Giuseppe	x	
5) COLAIACOVO Antonio	x		10) MODARELLI Gianluca	x	
6) AMENTA Anna Maria	x		11) SANSEVERINO Francesco	x	

Il Presidente della Provincia, riconosciuto il numero legale dei Consiglieri presenti, dichiara aperta la seduta.

Prima di iniziare la trattazione dell'argomento posto all'ordine del giorno, il Presidente della Provincia dà lettura del documento allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che:

- la Legge 7 aprile 2014 n.56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" (come integrata dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014 n. 90), ha modificato l'assetto istituzionale delle Province;
- in virtù di tale Legge le province sono enti territoriali di area vasta i cui organi sono : a) il presidente della provincia; b) il consiglio provinciale; c) l'assemblea dei sindaci;

- in base a quanto previsto dall'art. 1, comma 67, della Legge n. 56/2014, avendo la Provincia di Matera una popolazione residente inferiore a 300.000 abitanti, il relativo Consiglio Provinciale si compone di n. 10 componenti, oltre al Presidente;
- il presidente della provincia è eletto dai sindaci e dai consiglieri dei comuni della provincia e, in fase di prima applicazione, anche dai consiglieri provinciali uscenti (compreso tra questi ultimi il presidente della provincia uscente);
- in esecuzione della disposizione di cui all'art. 1, comma 79, della Legge n. 56/2014, l'elezione del presidente della provincia e del consiglio provinciale di Matera si è svolta in data 12 ottobre 2014;
- come risulta dal Verbale dell'Ufficio Elettorale n. 5 del 13 ottobre 2014, sono stati proclamati eletti alla carica di Presidente della Provincia di Matera ed alla carica di consigliere provinciale i signori:

- *Presidente* dr. Francesco De Giacomo

- Consiglieri Lista Partito Democratico

Florio Rossana

Bucello Filomena

Alba Carmine

Colaiacono Antonio

Amenta Anna Maria

Auletta Francesco Antonio

Badursi Andrea

- Consiglieri Lista Fronte Comune

Ferrara Giuseppe

- Consiglieri Lista Nuova Provincia

Modarelli Gianluca

Sanseverino Francesco;

- l'art. 1, comma 55, della sopra citata Legge prevede che il Presidente della Provincia convochi e presieda il Consiglio provinciale;

- la disposizione di cui all'art. 40, comma 1, del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267, prescrive che la prima seduta del consiglio provinciale deve essere convocata entro il termine perentorio di 10 gg. dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di 10 gg. dalla convocazione;

- la disposizione di cui all'articolo 41, comma 1, del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267, dispone che nella prima seduta il Consiglio, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, deve esaminare le condizioni degli eletti e procedere alla loro convalida, previa verifica dell'insussistenza di eventuali cause di ineleggibilità, incompatibilità, nonché di incandidabilità;

- in esecuzione di tale ultima citata disposizione, con apposito avviso prot.n.30685 del 21/10/2014, il Consiglio Provinciale è stato regolarmente convocato dal Presidente della Provincia;

- gli articoli dal 55 al 70 del Capo II del Titolo III del D. Lgs. 267/2000, disciplinano le cause di incandidabilità, ineleggibilità e incompatibilità;

- il D. Lgs. 31 dicembre 2012, n.235 ed il D.Lgs. 08 aprile 2013, n.39, stabiliscono ulteriori cause di incandidabilità alle cariche elettive negli enti locali;

Dato atto che alcun reclamo è pervenuto nei confronti del Presidente e dei Consiglieri proclamati eletti in ordine alla candidabilità, eleggibilità e compatibilità degli stessi alle cariche elettive in argomento;

Dato altresì atto che Il Presidente ha invitato gli intervenuti a dichiarare se siano a conoscenza della esistenza di possibili cause di ineleggibilità, incompatibilità e incandidabilità nei confronti degli amministratori neo eletti.

Dato infine atto che, non essendo stata sollevata alcuna eccezione di ineleggibilità, incompatibilità o incandidabilità, tutti gli amministratori neo eletti devono ritenersi in possesso dei requisiti previsti dalla legge per ricoprire la carica;

Vista la proposta inerente la presente deliberazione, debitamente predisposta dal dirigente responsabile pro tempore dell'Area I Amministrativa nonché il favorevole parere in ordine alla regolarità tecnica e ed alla correttezza amministrativa del provvedimento stesso reso dal medesimo dirigente;

Vista l'annotazione del dirigente responsabile pro tempore dell'Area II Finanziaria in ordine al fatto che il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio di questo Ente;

Visto il favorevole parere reso dal Segretario Generale in ordine alla legittimità della presente deliberazione;

Con voti favorevoli n. 11, astenuti n. =, contrari n. =, resi per alzata di mano;

DELIBERA

1. di dare atto che nei confronti del Presidente della Provincia di Matera e dei Consiglieri provinciali proclamati eletti a seguito delle elezioni del 12 ottobre 2014 non sussiste alcun caso di ineleggibilità, incompatibilità o incandidabilità;

2. di convalidare pertanto, a tutti gli effetti di legge, l'elezione del Presidente della Provincia, dr. Francesco De Giacomo, nato il 25.01.1968 a Grottole (Matera) ed ivi residente in Viale Kennedy, n. 184, e dei sottoelencati Consiglieri provinciali:

- Consiglieri Lista Partito Democratico

Florio Rossana nata il 24.01.1970 a Pisticci (Mt) ed ivi residente in Via Liguria n. 18;

Bucello Filomena nata il 07.04.1966 a Rotondella (Mt), residente a Nova Siri (Mt) in Via Don Luigi Sturzo n.59;

Alba Carmine nato il 08.11.1955 a Matera ed ivi residente in Via degli Aragonesi n. 19/7;

Colaiacovo Antonio nato il 13.07.1970 a Aliano (Mt) ed ivi residente in Dante Alighieri n. 13;

Amenta Anna Maria nata il 01.01.1970 a Irsina (Mt) ed ivi residente in Vico III Piazza n. 14;

Auletta Francesco Antonio nato il 28/11/1950 a Garaguso (Mt) ed ivi residente in via Roma n.32/2;

Badursi Andrea nato il 04.09.1966 a Pisticci (Mt) ed ivi residente in Via Enrico Berlinguer n 20;

- Consigliere Lista Fronte Comune

Ferrara Giuseppe nato il 29.03.1974 a Policoro (Mt) ed ivi residente in Via Zuccherificio n. 14/a;

- Consiglieri Lista Nuova Provincia

Modarelli Gianluca nato il 19.02.1982 a Policoro (Mt) ed ivi residente in Via Gonzaga n. 69;

Sanseverino Francesco nato il 05.08.1952 a Grassano (Mt) ed ivi residente in Via G. Di Vittorio s.n.c.;

3. di trasmettere copia della presente deliberazione al Sig. Prefetto della Provincia di Matera.

Con separata votazione unanime favorevole, stante l'urgenza a provvedere, il presente atto viene dichiarato immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti della disposizione di cui all'art. 134, comma 4 del D. Lgs. n. 267/2000.

Del che il presente verbale.

Il Presidente

F.to: dr. Francesco De Giacomo

Il Segretario Generale

F.to dr.ssa Carmela Gerardi

A questo punto, come espressamente prescritto dalla disposizione di cui all'art. 50, comma 11, del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267, il sig. Presidente della Provincia presta il previsto giuramento pronunziando, ad alta ed intellegibile voce, la seguente formula:

" Giuro di osservare lealmente la Costituzione italiana".

Dopo la chiusura dei lavori del Consiglio, avvenuta alle ore 11,30, ciascun consigliere provinciale esprime il proprio augurio affinché, pur nelle difficoltà dell'attuale momento storico, il Consiglio provinciale medesimo possa comunque operare per il bene e per lo sviluppo della comunità amministrata.

Si dichiara che copia del presente provvedimento presidenziale è stato pubblicato all'Albo pretorio on line il giorno e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Matera, lì

L'incaricato

.....

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su conforme dichiarazione del dipendente incaricato, si certifica che il presente provvedimento è stato pubblicato all'Albo pretorio on line della Provincia per quindici giorni dal..... al e che non è stata prodotta a questo Ufficio alcuna opposizione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Matera, lì

.....

Per copia conforme all'originale ad uso amministrativo

IL SEGRETARIO GENERALE

Matera, lì

.....

Lasciate cari amici consiglieri che vi saluti con un breve discorso di un quadro generale che rinvia alla prossima occasione la illustrazione di un vero e proprio discorso programmatico.

E' una cosa che desidero fare, pur non essendovi l'obbligo di legge ad illustrare o votare un programma. Come precisa, a titolo informativo, la circolare del Ministro degli affari Regionali e delle autonomie e lo Sport, la coraggiosa Sindaca di Monasterace RC, Maria Carmela Lanzetta. Ella chiarisce, infatti, che in attesa dello statuto e. del regolamento di funzionamento che vanno realizzati entro fine 2014, il consiglio ha natura di organo di indirizzo e di controllo.

Solo lo statuto e regolamento fisseranno eventuali altre attribuzioni oltre quelle esplicitamente previste dalla legge n.56 del 2014 e che comunque nel frattempo si applicano le disposizioni del D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267 che sono compatibili con la Legge n. 56/2014 (cosiddetta Del Rio).

Penso che il discorso programmatico sia bene esplicitarlo comunque, perché, se è vero che occorre ripensare i tipi di Stato e di organizzazione politico-amministrativa del territorio, non si può però sottovalutare lo stato di attuazione del programma dell'amministrazione provinciale precedente se vogliamo dare operatività alla mission del nuovo ente intermedio. E per far questo bisogna valutare, insieme alle amministrazioni locali interessate, con rigore ed obiettività quanto fatto e quanto resta da fare.

Dobbiamo realizzare nella prossima fase, breve o lunga che sia, attraverso il nuovo statuto, il passaggio dal vecchio al nuovo modello di potere locale.

Come si capisce bene, questo nuovo organo, anche se previsto e regolato dalla legge n.56 del 2014, dovrà essere accompagnato da un processo attuativo che si presenta, già da ora, con caratteristiche di grande complessità.

Le delibere in merito alla formazione delle commissioni consiliari o altre strutture interne adottate in base al vecchio statuto dovranno essere adeguate se necessario al nuovo statuto. Tali organi se non previsti dal nuovo statuto e relativo regolamento cesseranno.

Queste le ragioni generali per cui io CREDO NELLA NUOVA PROVINCIA.

La L. 56/2014¹ che ne ridefinisce l'assetto è una legge ancora incompleta, che dovrà essere inquadrata dentro una nuova architettura istituzionale. Il nuovo assetto non potrà comunque non porsi di fronte alla dimensione reale dei problemi che, oggi, sono spesso di area vasta, cioè di dimensione ben maggiore delle realtà delle singole comunità locali. I problemi del riassetto territoriale, ma anche quelli di coesione sociale, spesso non sono affrontabili se non assunti nella dimensione di ambiti territoriali almeno sovracomunali. Le province avevano questo compito, assegnato dalla L.142/90. Oggi, ed in particolare quella di Matera, hanno comunque davanti ancora un importante spazio di azione, solo però se sanno porsi come ente di servizio, a supporto delle comunità locali per aiutarle a dialogare tra loro ed a far emergere, divulgare e consolidare, le loro migliori pratiche amministrative anche per ripopolare e dotare di servizi le nostre aree interne che sono periferiche per oltre la metà (17/31 comuni) e ultraperiferiche per circa la parte restante (11/31 comuni)¹.

Oggi, che di risorse economiche c'è n'è poche, ed anche quelle non si riescono ad impiegarle tutte per i vincoli dovuti al patto di stabilità che si deve allentare, come sostiene il governo regionale e nazionale, occorre lavorare per valorizzare al massimo le risorse intellettuali che sono presenti nei nostri territori.

1 In vigore dall'8 aprile 2014 la **legge Delrio** (Legge n.56 del 7 aprile 2014 "**Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni**") che ridisegna confini e competenze dell'amministrazione locale.

Matera e la Basilicata hanno un compito in più e non li vorrei enfatizzare ricordando qui la gioia ed il senso di grande responsabilità con cui abbiamo accolto la nomina di Matera a Capitale Europea della Cultura 2019.

Vi è un ricco ed ampio Dossier di candidatura che indica già alcuni progetti capisaldi su cui lavorare.

Sei anni divisi in tre bienni:

- 2015-2016 di formazione collettiva,
- 2017-2018 di produzione,
- 2019-2020 di produzione e distribuzione.

A cui ciascuno di noi è tenuto a dare il proprio contributo.

Ricordo, Cari Colleghi, che nessuno di noi Sindaci e consiglieri ebbe dubbi a sposare il progetto.

CERTO, Nessuno di noi dava per SCONTATO che avremmo vinto, visto che già apparivano all'orizzonte città come Lecce, Ravenna e Siena ed un'altra dozzina che potevano disporre di mezzi ben più potenti dei nostri. Ma Matera capitale del riscatto contadino e capitale della civiltà rupestre aveva antiche potenzialità nel suo territorio che se messe in campo potevano generare quell'ampia partecipazione ed una mobilitazione di intelligenze per sconfiggere vincendo anche la crisi tremenda che la città, la provincia e la regione affrontano ogni giorno. Bloccando il fenomeno disastroso del calo demografico a partire dai giovani laureati.

La intuizione andava strumentata costruendo un comitato e una fondazione che contenesse tutte le istituzioni, ma non solo, e si acquisissero competenze di manager esperti nella gestione dei fatti culturali e di candidature europee. Il comitato scientifico guidato dal dott. Paolo Verri.

A tutti loro va la nostra gratitudine.

La città e i Sassi, divenuti luogo pittoresco con il progressivo svuotamento cominciato proprio negli anni dell'immediato dopoguerra, assumono un ruolo sempre più scenografico.

La battaglia culturale iniziale è sostenuta dallo strumento legislativo, Legge n.771/86 per il recupero dei Sassi, poi anche grazie al Lavoro di Pietro Laureano all'ingresso nella lista UNESCO del Patrimonio mondiale dell'Umanità e oggi è arrivata la nomina a Capitale Europea della cultura.

Questi passaggi ci dicono che non c'è nessuna partita che non vale la pena di essere combattuta dall'origine, non c'è nessun risultato scontato. Bisogna credere nella cultura e promuoverla.

L'insegnamento è che la CRISI, anche la più profonda, va vissuta come OCCASIONE DEL CAMBIAMENTO.

Questo è un momento particolare, dove la politica deve cercare di esprimere il meglio di sé, e dove, di fronte all'entrata in crisi del modello economico precedente, si sono aperti spazi di pensiero e di progettazione davvero nuovi.

Il Governo, a cui tocca la presidenza di turno del consiglio europeo, sta lavorando in Europa per sostenere una trasformazione in direzione della crescita, dicendo basta, con la sola austerità e questo avviene solo se si è portatori di un pensiero strategico, orientato al medio-lungo periodo, che sappia collocare il procedimento amministrativo con cui ragionano gli euro burocrati in relazione agli obiettivi di sviluppo, che privilegi il cambiamento positivo rispetto alla conservazione dell'equilibrio formale del bilancio.

Mi impegno a lavorare, insieme a voi, perché sia il Consiglio Provinciale che l'Assemblea dei Sindaci, riescano davvero a divenire spazio di espressione qualificata della comunità materana, dei suoi territori e dei suoi amministratori, di qualunque orientamento essi siano su questa strategia e per le materie di competenza dell'ente intermedio.

In conclusione oggi più che mai dobbiamo costruire UN GOVERNO SNELLO ED EFFICIENTE PER IL MATERANO e per la BASILICATA a partire da una lettura della L.56/2014 che prevede vi sia ancora un ente provinciale, con una rappresentanza di secondo livello, che chiama ad una maggiore responsabilità i sindaci ed i consiglieri di tutti i comuni.

Questa rinnovata forma di governo deve evitare qualsiasi periodo breve o lungo di assestamento che, oggi, in una situazione di emergenza socioeconomica, non possiamo permetterci.

Occorre dunque che la rinnovata istituzione provinciale, ed in particolare gli amministratori del territorio chiamati a darle consistenza, sappiano velocemente sia definire non solo obiettivi chiari ed adeguati, sia coinvolgere i dirigenti ed i responsabili con modalità moderne, e sia definire criteri di azione nuovi per gli organi politici.

Il Consiglio Provinciale saprà diventare organo fondamentale di governo, non un ratificatore di delibere, ma costruttore di idee e strategie pubbliche.

Il Consiglio Provinciale dovrà, a mio/nostro parere, occuparsi degli argomenti centrali del territorio, dei nodi ambientali, delle problematiche urbanistiche, dell'evoluzione delle attività produttive, dell'aggiornamento delle pratiche sociali e di formazione. Il Consiglio Provinciale, insomma, deve divenire il luogo dove le comunità locali si confrontano, convocando l'assemblea dei sindaci tutte le volte che vi siano scelte importanti da assumere, ma anche le rappresentanze delle categorie, l'università e gli altri soggetti di rilevanza territoriale, affinché le politiche proposte siano implementabili facilmente ed in tempi certi avendo esse il consenso necessario degli altri soggetti istituzionali, sociali ed economici. La nostra prossima riunione opererà per dare sostanza al NOSTRO PROGRAMMA e alle CONFERMATE COMPETENZE, spero perciò di avere una adesione alla metodologia proposta e tutto il vostro aiuto per varare il nuovo statuto il regolamento e intanto dare corso alle competenze contenute nella L.56:

- a) pianificazione territoriale di coordinamento;
- b) tutela e valorizzazione dell'ambiente;
- c) pianificazione del trasporto pubblico, costruzione e gestione delle strade provinciali;
- d) programmazione della rete scolastica e gestione dell'edilizia scolastica;
- e) assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali, controllo dei fenomeni discriminatori;
- f) promozione delle pari opportunità.

Impegneremo la struttura amministrativa ad una verifica dello stato dell'arte, in termini di attuazione, dei PIANI di programmazione strategica precedenti, per costruire una agenda operativa in grado di utilizzare tutte le risorse disponibili e reperibili nella nuova programmazione europea e sulle risorse rivenienti dalle politiche energetiche contenute nello SBLOCCA ITALIA.

Spero che la Regione ed il Presidente Marcello Pittella possano contribuire a darci rassicurazione e a prendere gli impegni che questa provincia gli chiede di adottare a partire dalle aree interne; dall'Adeguamento della qualità/quantità dell'offerta dei servizi essenziali e dai Progetti di sviluppo locale nella nuova programmazione e di perseguire i 5 obiettivi-intermedi che ricordo essere:

1. aumento del benessere della popolazione locale;
2. aumento della domanda locale di lavoro (e dell'occupazione);
3. aumento del grado di utilizzo del capitale territoriale;
4. riduzione dei costi sociali della de-antropizzazione.
5. rafforzamento dei fattori di sviluppo locale.

Auspicio una collaborazione proficua con tutte le risorse umane, ricche e motivate, con una nuova metodologia che mi sono sforzato di delineare, sono convinto che insieme opereremo per il bene della nostra amata provincia.

Grazie dell'attenzione e buon lavoro a tutti noi.